

Solo Massa ha presentato progetti per ottenere i finanziamenti dal Ministero

Cantieri, Maremma ferma

► GROSSETO

L'Ance Grosseto ha cercato di sensibilizzare i Comuni della Provincia sull'importante evento denominato "La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia". Si tratta di una piattaforma di opere rapidamente cantierabili, frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un lavoro che, grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per le città e i paesi, in grado di produrre circa 160mila posti di lavoro. Nel mese di gennaio l'associazione di Grosseto informò 14 sindaci della Provincia che - congiuntamente all'Ance - era impegnata in un servizio di ricognizione su progetti cantierabili di immediata attuazione. Ricerca sostenuta e sollecitata dallo stesso Ministro delle Infrastrutture, perché a fronte di risorse disponibili occorreva conoscere il più ampio numero possibile di progetti pronti a partire.

► a pagina 7



Tra i Comuni grossetani solo Massa ha risposto con 4 progetti per un totale due milioni di euro

“Cinquemila cantieri per far ripartire l'Italia” La Maremma latita

► GROSSETO

L'Ance Grosseto ha cercato di sensibilizzare i Comuni della Provincia sull'importante evento denominato “La carica dei 5mila cantieri per far ripartire l'Italia”. Si tratta di una piattaforma di opere rapidamente cantierabili, frutto della ricognizione del sistema associativo su tutto il territorio nazionale. Un lavoro che, grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali, ha consentito di mettere a punto un piano di più di 5mila progetti diffusi in tutto il Paese, per complessivi 10 miliardi di euro. Opere fondamentali per le città e i paesi, in grado di produrre circa 160mila posti di lavoro. Nel mese di gennaio l'associazione di Grosseto informò 14 sindaci della Provincia che - congiuntamente all'Ance - era impegnata in un servizio di ricognizione su progetti cantierabili di immediata attuazione. Ricerca sostenuta e sollecitata dallo stesso Ministro delle Infrastrutture, perché a fronte di risorse disponibili occorreva conoscere il più ampio numero possibile di progetti pronti a partire. In Toscana sono stati individuati 482 progetti (9 per cento del totale del piano) per circa 482 milioni di euro. Si tratta in particolare di progetti di opere stradali, opere urbane, interventi su edifici scolastici, impianti sportivi e di ripristino idrogeologico. Il Ministero ha dato assicurazioni sui finanziamenti con positive ricadute per l'economia locale in termini di nuovi posti di lavoro come primo risultato concreto e tangibile, oltre che immediato. “Tra i Comuni

della nostra Provincia - lamenta però l'Ance di Grosseto - solo Massa Marittima ha risposto con quattro progetti per un totale di oltre due milioni di euro in lavori, a cui va la soddisfazione della nostra Organizzazione che ha già segnalato le richieste di questa amministrazione comunale, ottenendone l'inserimento nell'elenco delle opere cantierabili. E' evidente la scarsissima risposta dei sindaci interpellati, con l'auspicio che essi non abbiano avuto necessità di segnalazione, ma sarebbe molto negativo se non avessero avuto interesse alla proposta loro presentata, oppure se non avessero compreso la reale opportunità offerta, ovvero avessero un'evidente carenza di progetti definiti e potenzialmente cantierabili. L'Ance continuerà a sostenere iniziative a favore delle imprese per l'occupazione e la crescita economica, ma auspica che i consigli comunali interessati chiedano spiegazioni e si presentino interrogazioni”. E sempre in tema di imprese e opere pubbliche, l'Ance contesta fortemente lo “Split payment” (scissione dei pagamenti) ovvero il pagamento dell'Iva da parte della Pubblica Amministrazione direttamente all'Erario e non più ai fornitori. La denuncia deriva dal fatto che questo sistema è entrato in vigore in assenza di autorizzazioni comunitarie, ma che soprattutto è incompatibile con la direttiva europea sui ritardi di pagamento. Secondo le regole comunitarie, infatti, la Pubblica Amministrazione tra cui i Comuni e l'Amministrazione Provinciale, è tenuta a pagare ai suoi fornitori i corrispettivi entro 60 giorni dallo stato di avanzamento lavori. ◀

